



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI

CONSULTAZIONE DEL PERSONALE

Autunno 2019

Torino, 23 ottobre 2019

Luogo: Scuola infanzia Via Moretta, 57 dalle 14.30 alle 17.00

Tema: Consultazione del personale

Facilitatore: Rinaldo ORSOLANI

Verbalizzatrice: Valeria BELLIS

Sintesi della discussione

Composizione del gruppo

All'incontro hanno partecipato 10 persone: 2 degli uffici centrali, 6 provenienti dalle scuole, 2 dai nidi.

Principali questioni emerse

1. PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO.

Ringraziamento ai presenti per la disponibilità.

Viene sottolineata l'importanza della partecipazione attiva al progetto.

Breve illustrazione del percorso verso il sistema integrato e riepilogo dei passaggi precedenti.

► Il percorso nasce da due radici:

- una legislativa: legge 107/2015 e D. lgs. 65/2017
- una legata al contesto in cui i servizi della Città sono chiamati ad operare: (calo demografico, riduzione delle risorse umane, ageing).

► Si apre con una fase di consultazione del personale educativo (aprile-maggio scorsi)

Da quegli incontri sono emerse alcune osservazioni e suggerimenti interessanti, alcuni stanno già trovando attuazione (accompagnamento nelle transizioni, collegialità delle formazioni, ricostituzione in chiave 0-6 del Gruppo Tirocini).

► A luglio scorso mozione del Consiglio Comunale: verso una delibera di indirizzo per un nuovo sistema integrato dei servizi per l'infanzia della Città. Consultazione di tutti i soggetti interessati.

Ipotesi di governance e spiegazione del termine governance.

2. INTERVENTI

Il Sistema Integrato: (Come lo vedete? Quali opportunità? Quali timori?
Quali condizioni e attenzioni?)

La discussione all'inizio stenta ad assumere un'ottica di integrazione e di sistema, rimanendo ancorata ad un'idea di competizione fra pubblico e privato.

Ci si concentra sul dato molto alto delle famiglie che non usufruiscono del servizio Nido (oltre 62%). Perché?

Quanto influisce l'importo delle rette sulla scelta dei genitori di non avvalersi del servizio? E quanto sulla decisione di rivolgersi a strutture private, non più care rispetto alla retta massima del pubblico, ma con orari di apertura più lunghi, talvolta anche il sabato?

Occorre rivedere le modalità di accesso: il Comune di Torino è troppo assistenzialista, dovrebbe essere più competitivo. I genitori che lavorano non vengono facilitati.

Per qualcuno "questo sistema aumenta il lavoro nero".

Bisogna migliorare la distribuzione dell'offerta in base alla domanda ai dati della residenzialità (rivedere la distribuzione dei bambini nelle varie strutture, molte scuole hanno una lunga lista di attesa e altre hanno poche richieste).

Sarebbe opportuno pensare a soluzioni lungimiranti e definitive e non a situazioni temporanee.

Manca una chiara ed esauriente spiegazione al personale, per far capire che cosa effettivamente l'amministrazione comunale vuole mettere in atto, molte persone pensano che sotto questo progetto "ci sia una fregatura" e non una valorizzazione delle competenze e uno studio da portare avanti insieme.

C'è invece chi vede il sistema integrato come una ottima opportunità, ma a patto che si costruisca uno standard comune di qualità che sia condivisibile.

Altrimenti è forte il rischio di livellamento verso il basso.

All'integrazione deve corrispondere una "competizione" verso la qualità.

Per qualcuno, l'ipotesi di mettere a lavorare insieme lavoratori comunali e lavoratori privati suscita parecchie perplessità. A questo proposito si osserva come si stia verificando una forte disparità tra pochi diritti dei lavoratori privati, che rischiano di essere poco tutelati, e forti diritti del personale comunale, che spesso abusa di ciò a discapito del buon funzionamento delle strutture comunali (vedi numerose e continuative assenze concentrate nella stessa struttura).

Qui assume un'importanza determinante la presenza dei sindacati alla stesura del progetto.

Infine è importante progettare un'alleanza educativa fra Nido e Scuola, altrimenti continueremo ad avere bambini che alla fine del nido sono "grandi" e pochi mesi dopo ridiventano "piccoli" alla scuola dell'infanzia.

La proposta di gestire "bene, ma meno" (con un limite esiguo ai posti vacanti, ad es. il 3%)

Giusto - si dice - cercare di fare poche cose, ma ben fatte, però siamo tutte piuttosto "vecchie", quando andiamo via noi, chi rimane? C'è il rischio che il Comune sia sempre più controllore e sempre meno soggetto attivo, che finisca per dismettere la gestione in prima persona dei servizi. Tra comune e stato non si può rinunciare al "pubblico".

Per qualcuno, invece, il decreto 65 non parla del Comune: la scuola deve essere statalizzata e il personale comunale può inventarsi un nuovo ruolo accanto al personale delle ditte private. "È meglio meno a tutti che tutto a pochi" (sic).

Valorizzazione dell'esperienza e funzioni di supporto

Dobbiamo pensare, ad una qualità del servizio condivisa tra le generazioni di lavoratori, tener conto della professionalità e del bagaglio culturale della persone che lavorano da tanti anni.

Quanti soldi ha speso il Comune per la formazione del personale nei vari anni?

È veramente deleterio che vada tutta persa! Non possiamo buttare via l'esperienza e la formazione che abbiamo maturato in tutti questi anni.

Le ipotesi emerse su questo punto sono:

- l'impiego nel settore della Formazione,
- le attività di Monitoraggio e Verifica del sistema,
- l'utilizzazione come supporto all'interno dei Servizi Comunali.

A proposito di quest'ultimo punto viene avanzata l'ipotesi di utilizzare il personale con più elevata professionalità e maggior esperienza in un ruolo di appoggio agli RP, troppo oberati da impegni burocratici. Si osserva come nel tempo la pedagogia abbia visto restringersi gli spazi di discussione e riflessione nei collegi, spazi che andrebbero invece presidiati e preservati.

Ma - come evidenziato da qualcuno - due grossi problemi si pongono:

Come si verificano le competenze del personale?

Come può essere sostituito nelle strutture il personale che viene distaccato?

Quale formazione per il sistema integrato?

La formazione viene unanimemente riconosciuta come punto strategico e fondamentale per la costruzione di basi comuni.

In tal senso sono importanti gli scambi tra esperienze e competenze che si verificano all'interno dei percorsi formativi.

Sarebbe auspicabile una maggior coinvolgimento dell'Università di Torino nei percorsi di formazione, uno scambio continuo (*do ut des*) tra Università e Comune, il quale si offre come sede di tirocinio e luogo di ricerca .

Inoltre si fa presente che il personale con esperienza e competenze può essere usato per la formazione all'interno del sistema, anche fuori dei servizi comunali.